

Episode 238

Introduction

Carla: Oggi è giovedì 3 agosto 2017. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Nicola: Ciao Carla! Ciao a tutti!

Carla: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo del Venezuela e delle forti critiche che sono state espresse in tutto il mondo verso il presidente Maduro, a seguito di una consultazione elettorale svoltasi domenica scorsa. Commenteremo poi gli ultimi sviluppi della riforma del sistema sanitario statunitense e il sorprendente risultato della sessione di voto che ha avuto luogo in Senato venerdì scorso. Più avanti, parleremo di una decisione presa dalla rivista tedesca *Der Spiegel*, che ha voluto eliminare un libro molto discusso, *Finis Germania*, dalla sua classifica dei bestseller. Concluderemo infine questa prima parte del programma con il 60° Congresso mondiale di Babbo Natale, un evento che si è svolto dal 24 al 27 luglio a Copenaghen, in Danimarca.

Nicola: Un congresso dedicato a Babbo Natale a fine luglio? Sinceramente, Carla, io in questo momento sto pensando più alla spiaggia e al sole, che all'inverno e al Natale.

Carla: Anch'io, Nicola.

Nicola: OK, è arrivato il momento di scegliere il nostro *Featured Topic* per la sessione di *Speaking Studio* di questa settimana. Io propongo le elezioni di domenica scorsa in Venezuela. È difficile rimanere impassibili vedendo quello che sta accadendo in quel paese, soprattutto se pensiamo che un tempo è stato uno dei più prosperi dell'America Latina. Spero che i nostri ascoltatori vorranno condividere le loro opinioni in proposito nella prossima sessione di *Speaking Studio*.

Carla: Sì, sono d'accordo. Ora, però, continuiamo a presentare la puntata di questa settimana. La seconda parte del programma sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo i superlativi assoluti in relazione ad alcune espressioni idiomatiche e irregolari. Infine, concluderemo la trasmissione di oggi con una nuova locuzione idiomatica italiana: "Essere/avere/trovarsi con l'acqua alla gola".

Nicola: Benissimo! Io sono pronto a dare inizio alla trasmissione.

Carla: Perfetto! Cominciamo, allora!

News 1: Il Venezuela in grave crisi dopo un'elezione fraudolenta

Il presidente venezuelano Nicolás Maduro è stato duramente criticato da numerosi leader mondiali, così come dal suo stesso popolo, dopo un'elezione, tenutasi domenica scorsa, che è stata ampiamente descritta come illegittima. Il risultato del voto sostituisce l'Assemblea nazionale attualmente esistente con un nuovo organo legislativo composto da un gruppo di sostenitori di Maduro, i quali avranno il potere di riscrivere la Costituzione e di scavalcare gli altri rami del governo.

Il Consiglio elettorale venezuelano ha affermato che i votanti sono stati oltre 8 milioni: "la più grande affluenza alle urne che la Rivoluzione bolivariana abbia visto nei suoi 18 anni di storia", secondo le

parole di Maduro. Tuttavia, secondo una stima indipendente, la partecipazione elettorale effettiva ammonterebbe a meno della metà della cifra dichiarata dalle fonti governative. L'opposizione ha boicottato il voto, incoraggiando i cittadini a fare altrettanto. Il mese scorso, più di 7 milioni di venezuelani hanno partecipato ad un referendum non ufficiale, esprimendo la propria disapprovazione verso il progetto di riscrittura della Costituzione.

Lo scorso martedì, due esponenti di spicco dell'opposizione, Leopoldo López e Antonio Ledezma, sono stati detenuti con l'accusa di aver violato i termini del loro arresto domiciliare, avendo invitato il popolo venezuelano a protestare contro i risultati elettorali. Il giorno precedente, gli Stati Uniti hanno imposto una serie di sanzioni a Maduro, congelando tutti i beni di sua proprietà attualmente soggetti a giurisdizione statunitense.

Nicola: Sono mesi che Maduro cerca di consolidare il suo potere, per cui, ora, queste elezioni fraudolente non possono certo sorprenderci. E che speranza c'è per il futuro? Soltanto un anno e mezzo fa, l'opposizione ha conseguito una vittoria schiacciante, assumendo il controllo del Parlamento. E adesso?! Carla, in Venezuela la gente non ha voce!

Carla: Sì, Nicola, la situazione è davvero preoccupante, e temo che ci saranno nuove violenze...

Nicola: Senza dubbio!

Carla: Sono 120 le persone che sono rimaste uccise da quando sono iniziate le manifestazioni di protesta, cinque mesi fa. Soltanto la scorsa domenica, ci sono state 10 vittime. A mio avviso, la comunità internazionale dovrebbe prendere una posizione!

Nicola: La pressione internazionale non cambierà nulla! Né le sanzioni statunitensi! Avranno il solo effetto di rafforzare la posizione di Maduro davanti ai suoi sostenitori!

Carla: Lo pensi davvero?

Nicola: Sì! Oh, un'altra cosa: è difficile credere alla sincerità e all'onestà delle sanzioni che l'amministrazione statunitense ha annunciato contro il regime di Maduro lunedì scorso.

Carla: Sincerità e onestà? In che senso?

Nicola: Beh, non diresti che gli Stati Uniti sono un po' selettivi nelle loro critiche? Pensa a quello che sta succedendo in Turchia, ad esempio...

Carla: È vero... il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha fatto incarcerare più di 50.000 persone e ha firmato il licenziamento o la sospensione dal lavoro di altre 150.000, unicamente sulla base del sospetto che potessero simpatizzare per i suoi avversari politici. Negli ultimi tempi, sono stati incarcerati più giornalisti in Turchia che in qualsiasi altro paese al mondo. Eppure...

Nicola: Eppure, Donald Trump ha telefonato a Erdogan per congratularsi con lui dopo la vittoria nel controverso referendum che consoliderà i poteri presidenziali in Turchia!

News 2: Stati Uniti, fallisce l'ennesimo tentativo verso una riforma del sistema sanitario

Per un solo voto, lo scorso venerdì, il Senato degli Stati Uniti non ha approvato una versione ridimensionata della riforma sanitaria voluta dall'attuale amministrazione. Il disegno di legge, noto come "abrogazione snella", rappresentava l'ennesimo tentativo da parte dei repubblicani di smantellare l'Affordable Care Act, la legge sanitaria approvata durante il mandato dell'ex presidente Barack Obama.

Come ogni precedente tentativo di riforma sanitaria messo in atto dai repubblicani, l'ultimo disegno di

legge avrebbe eliminato il pagamento della sanzione fiscale che attualmente colpisce chi non acquista un'assicurazione sanitaria. La riforma avrebbe inoltre eliminato l'obbligo di fornire una copertura a prezzi accessibili che vige attualmente per le aziende con oltre 50 dipendenti. Un'analisi congressuale indipendente aveva indicato che il disegno di legge avrebbe privato di copertura assicurativa 16 milioni di persone e avrebbe inoltre fatto aumentare i costi relativi all'assicurazione sanitaria.

Per respingere il disegno di legge, i senatori Susan Collins del Maine, Lisa Murkowski dell'Alaska e John McCain dell'Arizona sono entrati in collisione con la posizione del partito repubblicano. Dopo il suo voto, McCain ha chiesto ai repubblicani e ai democratici di lavorare insieme per l'elaborazione di una nuova riforma. Martedì scorso, il senatore Lamar Alexander, presidente della commissione sanitaria del Senato, ha annunciato che il Senato ospiterà una serie di udienze bipartisan allo scopo di risolvere i problemi che oggi affliggono il mercato delle assicurazioni sanitarie.

Nicola: Carla, nell'ambito della politica statunitense, questo probabilmente è stato l'episodio più drammatico dell'anno. John McCain si è presentato al Senato poco dopo aver subito un intervento chirurgico al cervello, ed ha espresso un voto decisivo... anche se, a dire il vero, il suo voto è andato in direzione opposta rispetto a ciò che molti avrebbero immaginato!

Carla: Sì, Nicola, la decisione di McCain è stata una sorpresa per molti. Ma credo che valga la pena notare che McCain ha votato contro quel disegno di legge più per criticare il modo subdolo con cui era stato presentato che per motivi di contenuto...

Nicola: Sì, questo è vero. In ogni caso, Carla, è stata una decisione molto coraggiosa! Il senatore McCain sapeva che il suo voto avrebbe impedito ai repubblicani di riformare l'assistenza sanitaria da soli, ossia senza il contributo dei democratici.

Carla: Sì, naturalmente. Ma il voto di McCain non sarebbe stato così determinante senza l'intervento delle due senatrici che si sono espresse contro il disegno di legge. Susan Collins e Lisa Murkowski si sono sistematicamente schierate contro il loro partito e hanno votato contro ogni proposta di legge che avrebbe potuto indebolire la copertura sanitaria per le fasce più vulnerabili della popolazione. È stata la loro continua resistenza a dare a McCain l'opportunità di agire.

Nicola: Sì, capisco cosa intendi dire, Carla. A tutti noi piace assistere a un bel colpo di scena, ma dobbiamo riconoscere sempre quali sono gli elementi che l'hanno reso possibile.

News 3: Der Spiegel elimina un libro

La settimana scorsa, la prestigiosa rivista tedesca *Der Spiegel* ha eliminato un libro alquanto discusso dalla sua classifica dei bestseller, descrivendo l'opera come "orientata ai contenuti della destra estremista, antisemita e storicamente revisionista". Il vice direttore della rivista ha dichiarato di non voler fare ulteriore pubblicità al libro, che attualmente è in cima alle classifiche di vendita sul sito tedesco di Amazon.

Il libro, *Finis Germania* (La fine della Germania), scritto dallo storico Rolf Peter Sieferle e pubblicato postumo, è costituito da una raccolta di saggi e presenta una serie di riflessioni che esplorano il modo in cui la Germania ha affrontato il tema dell'Olocausto. Coloro che criticano il libro sostengono che l'opera, il cui editore è conosciuto per essere un simpatizzante della destra estrema, banalizza l'Olocausto e ricrea vecchi stereotipi antisemiti. Due settimane fa, il libro è apparso al sesto posto nella classifica dei bestseller di *Der Spiegel*.

Finis Germania è diventato un bestseller lo scorso mese di giugno, dopo essere apparso su una prestigiosa classifica dedicata ai libri di saggistica. *English PEN*, un'associazione che promuove la libertà di espressione, ha criticato la decisione presa da *Der Spiegel* in merito all'esclusione del libro dalla classifica dei bestseller. Secondo l'associazione: "la censura non può mai essere un efficace strumento per combattere l'estrema destra".

Nicola: Questo, di fatto, è un dilemma interessante, Carla: libertà di parola, o responsabilità sociale? È comprensibile che *Der Spiegel* non voglia contribuire ad incrementare le vendite del libro. Allo stesso tempo, però le classifiche dei bestseller si basano su dati commerciali... e non sono espressioni di sostegno politico.

Carla: Quindi?

Nicola: Quindi, non sono sicuro di poter condividere la decisione della rivista...

Carla: Nicola, *Der Spiegel* in questo caso si sentiva responsabile perché uno dei suoi giornalisti faceva parte del comitato che aveva consigliato *Finis Germania* per quella classifica dedicata alla saggistica più venduta. Di fatto, il libro probabilmente non sarebbe nemmeno finito in quella lista se il giornalista in questione non avesse espresso un sostegno così entusiastico per l'opera.

Nicola: Hmm... quindi, *Der Spiegel* ha agito in questo modo per proteggere la sua reputazione. Certamente, una pubblicazione così rispettabile non vuole essere vista come il motivo alla base del successo commerciale di un libro antisemita!

Carla: Sì, è possibile. Ma ora viene da chiedersi se la decisione di eliminare il libro dalla classifica non abbia in realtà arrecato un danno maggiore all'immagine della rivista.

Nicola: Non lo so... comunque, io non credo che sia stata una decisione giusta. Questo libro al momento in Germania è un bestseller, quindi, quella di ignorarlo mi sembra una scelta disonesta.

Carla: Sì, capisco quello che vuoi dire. E poi, l'estremismo, in qualsiasi forma si presenti, deve essere combattuto attraverso il dialogo e il dibattito, non con la soppressione.

Nicola: Io penso che *Der Spiegel* avrebbe dovuto adottare un approccio diverso: mantenere *Finis Germania* nella sua classifica dei bestseller e pubblicare una serie di commenti volti a confutare le posizioni espresse nel libro. Sarebbe stato un modo per avviare un dialogo costruttivo...

News 4: Una convention mondiale dedicata a Babbo Natale porta una precoce atmosfera natalizia in Danimarca

Oltre 150 "Babbi Natale" provenienti da tutto il mondo si sono radunati nei pressi di Copenhagen la settimana scorsa, in occasione della sessantesima edizione del Congresso mondiale di Babbo Natale, che si è svolto dal 24 al 27 luglio. All'evento hanno preso parte uomini e donne, molti con indosso il caratteristico cappello e completo rosso, nonostante il calore estivo. I partecipanti si sono dedicati a scattare foto-ricordo per i bambini, così come a intessere nuove relazioni professionali con altri Babbi Natale.

L'evento, che si svolge ogni anno nel parco dei divertimenti Bakken, situato 10 chilometri a nord di Copenhagen, risale al 1957. Quell'anno un animatore del parco decise di avviare una nuova tradizione, pensando che il Natale dovesse essere festeggiato più di una volta all'anno. Nell'ambito dell'evento, i

Babbi Natale -- insieme a un gruppo di elfi e folletti natalizi -- hanno il compito di diffondere un'allegria natalizia in tutto il parco. Quest'anno, nel tempo libero, i Babbi Natale sono andati sulle montagne russe, hanno partecipato ad una degustazione di aringhe e hanno persino preso parte a una sfilata di moda.

Ma i Babbi Natale presenti al congresso hanno anche discusso di temi importanti, come, ad esempio: di quale colore debbano essere gli alberi di Natale, se sia giusto o meno che Babbo Natale riceva una multa per un parcheggio irregolare, e quale sia il giorno esatto in cui si dovrebbe celebrare il Natale, dato che l'avvento e altre tradizioni estendono la stagione natalizia per tutto il mese di dicembre e parte di gennaio.

Nicola: La prima volta che ho sentito parlare di questa iniziativa, ho immaginato una conferenza orientata allo sviluppo della professione, un evento nel quale i Babbi Natale seguono delle lezioni e acquisiscono nuove competenze...

Carla: Oh? Ad esempio?

Nicola: Beh, ad esempio... come addestrare nuovi elfi, o quali sono i giocattoli tecnologici più ambiti dell'anno, o come scendere lungo i camini più rapidamente...

Carla: (ridendo) Sei deluso?

Nicola: Un po'... anche se, pensandoci bene, il vero programma è probabilmente molto più divertente. Passare quattro giorni in un parco dei divertimenti, andare sulle montagne russe, partecipare a delle sfilate di moda... beh, chi non vorrebbe essere un Babbo Natale?!

Carla: Sì, capisco quello che vuoi dire, Nicola. In effetti, è un programma divertente. E poi, dev'essere bello poter conoscere altri Babbi Natale che vengono da tutto il mondo. Immagino che abbiano delle storie interessanti da raccontare...

Nicola: Ma tu non credi che tutto questo possa creare un po' di confusione ai bambini che frequentano l'evento?

Carla: Che vuoi dire?

Nicola: Beh, tanto per cominciare, invece di un solo Babbo Natale, ne vedono 150!

Carla: Ah! Beh... immagino che i genitori potrebbero dire loro che distribuire regali a tutti i bambini del mondo è un compito molto impegnativo... e che quindi un solo Babbo Natale non riesce a fare tutto?

Nicola: Hmm, non lo so. Non sono convinto. Scommetto che a ogni Babbo Natale presente all'evento è stato chiesto se fosse il vero Babbo Natale...

Carla: Può darsi... comunque, immagino che, dopo tutti questi anni, gli organizzatori si saranno inventati delle risposte creative...

Grammar: The Absolute Superlative: Idiomatic Phrases and Irregulars

Carla: Se ti dico Genova...mi sai dire qual è il prodotto culinario tipico di questa città, famoso in tutto il mondo? Un condimento di cui i turisti sono **innamorati cotti** e che vogliono sempre portarsi a casa alla fine della loro vacanza.

Nicola: Facilissimo! È il Pesto alla genovese, ovviamente! Lo vuoi un consiglio? La prossima volta mettimi alla prova con una domanda più impegnativa.

- Carla:** D'accordo! Scommetto però che non sai che le origini del pesto sono antichissime, probabilmente risalgono a prima degli antichi romani. Il poeta Virgilio descrisse nella sua Appendix Vergiliana un sugo a base di erbe aromatiche, olio, pinoli e formaggio.
- Nicola:** Mm... La tua descrizione mi ha fatto venire l'acquolina in bocca.
- Carla:** Vuoi che mi fermi?
- Nicola:** No, continuiamo pure a parlare di Pesto alla genovese, ma basta aneddoti storici, per favore. Sai che la storia non mi piace per niente! Tempo fa ho letto una notizia che mi ha stupito!
- Carla:** Sarebbe a dire?
- Nicola:** Lo sai che dal primo giugno del 2017 tutti i passeggeri che si imbarcano su un volo dall'aeroporto di Genova possono portare nel proprio bagaglio a mano barattoli di pesto fino a un massimo di mezzo chilo?
- Carla:** Certo che lo sapevo. Ne abbiamo già parlato tempo fa, ricordi?
- Nicola:** No! Abbiamo anche discusso i motivi che hanno spinto i dirigenti dell'aeroporto di Genova a prendere questa decisione?
- Carla:** Questo non lo ricordo... Forse no.
- Nicola:** Rimedio subito! Iniziamo subito col dire che i turisti, non potendo portare i vasetti di pesto nel proprio bagaglio a mano, li lasciavano ai valichi di controllo. C'è stato un periodo che l'aeroporto era **pieno zeppo** di questi vasetti, che la sicurezza buttava nella spazzatura.
- Carla:** Uno spreco davvero esagerato, soprattutto in questi tempi di crisi economica!
- Nicola:** È vero! Il personale era davvero **stanco morto** di dover buttare via tutto quel buonissimo pesto! Serviva una soluzione intelligente che consentisse di ridurre lo spreco e allo stesso tempo di rispettare tutte le norme di sicurezza.
- Carla:** Che soluzione è stata trovata?
- Nicola:** Beh... i passeggeri in partenza dall'aeroporto di Genova possono portare in cabina vasetti di pesto con un limite di mezzo chilo, se prima vi hanno fatto apporre l'apposito bollino nei negozi convenzionati, o presso la biglietteria dell'aeroporto.
- Carla:** E poi?
- Nicola:** Prima di apporre il bollino, ogni barattolo è sottoposto al controllo di uno speciale apparecchio che ne verifica l'integrità e la sua "non pericolosità".
- Carla:** E funziona?
- Nicola:** Penso di sì! Il portavoce dell'aeroporto di Genova ha fatto sapere che in un solo mese sono stati lasciati passare oltre 500 barattoli di Pesto Genovese.
- Carla:** Accipicchia! Pare che l'iniziativa abbia avuto successo!
- Nicola:** Eh sì! Anche se la stampa internazionale ha accolto la notizia con molto scetticismo. Figurati che il direttore dell'aeroporto di Genova, **stanco morto** di dover rispondere alle critiche in merito ai problemi di sicurezza, ha dovuto dichiarare che il Pesto alla Genovese non è una minaccia per nessun passeggero.

Expressions: Essere/avere/trovarsi con l'acqua alla gola

- Nicola:** Quest'anno ha piovuto davvero poco. L'hai notato anche tu?

Carla: No! Sinceramente non ci ho fatto caso. Comunque non mi sorprende, Nicola... Gli effetti del surriscaldamento della Terra cominciano davvero a farsi vedere e sentire!

Nicola: Eh sì, purtroppo il global warming non è una finzione. Dobbiamo rendercene conto. Basta guardare ciò che sta accadendo in Italia. Ogni anno il mondo dell'agricoltura e le amministrazioni regionali lanciano l'allarme per le forti carenze idriche sul territorio.

Carla: Sul serio?

Nicola: Sì! Sai che la primavera del 2017 è stata la più calda di sempre? Le temperature registrate in molte città italiane sono state di oltre due gradi superiori alla media. Nel frattempo le piogge diminuiscono, i laghi, i fiumi e i torrenti si prosciugano e la penisola italiana inaridisce, con gravissime conseguenze per l'agricoltura e l'economia.

Carla: Che tristezza... Dici che in Italia **siamo davvero con l'acqua alla gola**?

Nicola: Parlando di siccità, è davvero buffo che tu abbia usato un'espressione popolare che ha come soggetto principale proprio l'acqua.

Carla: È ridicolo, lo so... ma non l'ho fatto apposta. L'ho detto senza pensarci. Pensi davvero che questa situazione sia tanto grave?

Nicola: Purtroppo temo di sì! Se le temperature continueranno ad aumentare e le piogge a diminuire, **ci troveremo davvero con l'acqua alla gola**. Pensa che in Toscana, tanto per fare un esempio, le temperature relative al mese di maggio di quest'anno sono state di gran lunga superiori a quelle degli anni precedenti nello stesso periodo.

Carla: Allarmante! Se ha fatto così caldo in Toscana, non oso immaginare le temperature registrate nel sud dell'Italia e nelle isole.

Nicola: Verissimo! Le regioni meridionali come la Basilicata, la Campania, il Molise, la Puglia e la Sicilia sono a rischio desertificazione. Ho letto su un giornale che in Gallura, nell'isola della Sardegna, le risorse idriche sono così scarse che devono essere razionate tra gli agricoltori.

Carla: Una situazione piuttosto disagevole...

Nicola: Sì! Ma non sono soltanto le regioni del Sud e la Toscana ad avere problemi di siccità, anche le Marche, l'Umbria e l'Emilia Romagna **sono con l'acqua alla gola**. Persino il Veneto, regione generalmente molto piovosa, sta riscontrando cambiamenti climatici significativi.

Carla: Anche il Veneto? Non ci credo...

Nicola: Pensa che il sindaco del paesino di Asolo ha deciso di vietare la costruzione di nuove piscine private per contrastare gli sprechi dei consumi di acqua.

Carla: Ha fatto bene! Un rimedio estremo a un problema che sta diventando sempre più preoccupante.

Nicola: È vero! E cosa dovremmo dire dei ghiacciai italiani? Anche loro stanno subendo gli effetti della siccità. A tal proposito il Comitato Glaciologico Nazionale ha confermato che, rispetto a una rilevazione fatta all'inizio degli anni Sessanta, la superficie dei nostri ghiacciai si è ridotta addirittura del 30%.

Carla: Che disastro!

Nicola: **Siamo con l'acqua alla gola** Carla! I cambiamenti climatici stanno mutando la vita sulla Terra e urge che l'Italia e gli altri paesi del mondo agiscano energicamente nella lotta all'inquinamento. Sei d'accordo con me?

Carla: Certo che sono d'accordo! Purtroppo ci sono imprenditori e politici che la pensano diversamente e che su questo problema fanno orecchie da mercante.